

## Comunicato Stampa

### Dichiarazione del Segretario generale FIM CISL Ferdinando Uliano

**Automotive: domani al tavolo automotive ribadiremo con forza la necessità di un confronto alla Presidenza del Consiglio con la presenza dei vertici di Stellantis. Se non ci saranno risposte, pronti ad autoconvocarci con i lavoratori presso Palazzo Chigi.**

Domani, 14 novembre, al tavolo automotive convocato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), come FIM-CISL ribadiremo con determinazione che per superare l'impasse su cui verte attualmente il settore automobilistico italiano, è indispensabile alzare il livello del confronto portandolo alla Presidenza del Consiglio, con il coinvolgimento diretto dei vertici di Stellantis. Questo passo è fondamentale per costruire una risposta concreta alle difficoltà che affliggono il settore e per garantire un futuro solido e sostenibile ai lavoratori del comparto.

Se non riceveremo risposte chiare e rapide nei prossimi giorni, insieme alle altre organizzazioni sindacali, FIM e Uilm, siamo pronti a una mobilitazione immediata: ci autoconvocheremo come sindacati, accompagnati dai lavoratori, nelle vicinanze di Palazzo Chigi. La situazione è ormai estremamente critica, specialmente dopo il drastico taglio dell'80% del fondo destinato al settore automotive nella legge di stabilità, una riduzione di ben 4,5 miliardi di euro. Queste risorse devono essere ripristinate e potenziate, poiché risultano fondamentali per accompagnare la delicata transizione che l'industria automobilistica sta affrontando.

Inoltre, riteniamo prioritario intervenire sul fronte del caro energia, e auspichiamo l'introduzione di nuovi strumenti di ammortizzatori sociali per l'anno 2025, così da evitare licenziamenti che potrebbero colpire oltre 25.000 lavoratori negli stabilimenti Stellantis e nell'indotto.

È altresì necessario che l'Italia solleciti un impegno deciso da parte dell'Unione Europea, istituendo un fondo specifico per il settore automotive, una sorta di "Next Generation EU" dedicato al settore automobilistico, per sostenere la transizione del comparto.

Stellantis, dal canto suo, è chiamata a rafforzare il piano industriale previsto per gli stabilimenti italiani, in quanto l'attuale programma non è sufficiente a contrastare la caduta produttiva, con volumi in calo di oltre il 30% rispetto all'anno scorso. Servono investimenti aggiuntivi, tra cui l'assegnazione della piattaforma small anche per l'Italia, nuovi modelli capaci di incrementare la produzione, la conferma dell'investimento nella Gigafactory di Termoli e un impegno concreto verso tutta la rete dei fornitori di componentistica.

In un momento di così forte criticità, non è più rinviabile un confronto di alto livello che assuma decisioni straordinarie per tutelare l'occupazione e i nostri stabilimenti italiani, e' questa la richiesta che è emersa dalla manifestazione dei lavoratori del settore che si è svolta il 18 ottobre a

Roma, 13 novembre 2024

Ufficio Stampa Fim Cisl